

Elaborazione dei dati trasmessi dai Comuni per la costruzione del quadro conoscitivo regionale in materia di inquinamento luminoso

Dicembre 2015

La Regione Emilia-Romagna con la DGR 1688/2013 di attuazione della legge regionale n.19/2003 "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento luminoso e di risparmio energetico", ha fornito ai comuni le tabelle da compilare ed inviare ogni anno (entro il 30 giugno) per l'elaborazione del Quadro conoscitivo regionale dello stato della pubblica illuminazione.

L'anno di riferimento dei dati è il 2014.

Sono pervenuti in Regione i questionari di **130 comuni** corrispondenti al 37% dei comuni della regione, ma relativi di fatto, al 60% circa dei residenti, in quanto tutti i comuni capoluogo hanno fatto pervenire le loro risposte. Rispetto all'anno precedente, si è registrato un notevolissimo aumento degli invii e questo è certamente attribuibile non solo alla maggiore diffusione della conoscenza dell'adempimento, ma anche al fatto che la scadenza dell'invio è stata ricordata ai comuni, con una mail, in modo da riuscire ad ottenere un numero maggiore di risposte.

Grazie a questo stratagemma, si è pertanto avuto anche un secondo importantissimo risultato che è stato quello di riuscire a redigere una mail list molto più adeguata, in quanto relativa agli indirizzi dei tecnici di riferimento, che sarà utilizzata anche nei prossimi anni, un "post-it" da inviare nel mese di gennaio, per ricordare la scadenza.

Le tabelle che in base alla delibera DGR 1688/2013 attuativa della LR 19/03 devono essere compilate ed inviate dai comuni sono:

- **tabella 1 – Dati generali** : viene chiesto al comune di inserire il referente comunale dei dati, l'anno di riferimento dei dati trasmessi, il numero di abitanti del comune e i Km di strada illuminati;
- **tabella 2 – Sistema di gestione**: viene chiesto al comune di specificare se è stato redatto il Piano della Luce, il numero di sorgenti luminose totali, ed il tipo di gestione, cioè se in proprio o data a Terzi, o di tipo misto;

- **tabella 3 – Tipo, Numero, e potenza delle sorgenti luminose:** viene chiesto al comune di specificare, per ogni tipologia di sorgente luminosa (es. al mercurio, al sodio, a LED ecc) il numero di sorgenti e la loro potenza;
- **tabella 4 – Indicazione sui consumi e sui costi:** vengono chiesti al comune informazioni sui consumi totali in KWh/a, e sui costi suddivisi in energia elettrica, manutenzione ordinaria, straordinaria e investimenti.

Le elaborazioni numeriche dei dati pervenuti sulle **SORGENTI** che illuminano circa 166.300 Km di strade, portano ai seguenti riscontri:

- il 15,8 % delle sorgenti sono ancora a mercurio;
- il 73,6 % delle sorgenti sono al sodio ;
- il 3,6 % delle sorgenti sono a ioduri;
- il 3,6 % delle sorgenti sono a LED;
- il 3,4 % delle sorgenti sono di altro tipo (soprattutto a risparmio energetico).

Rispetto ai dati dei questionari dell'anno scorso pertanto si hanno dei dati molto confortanti, che evidenziano come la coscienza di una corretta illuminazione, basata sull'utilizzo di sorgenti di maggiore efficienza stia prendendo piede nelle amministrazioni comunali, che hanno quasi dimezzato le residue sorgenti a mercurio, che si rammenta l'anno scorso risultavano costituire ancora quasi il 30% del parco lampade.

Inoltre, dopo solo il primo anno di ammissione delle sorgenti a LED sul territorio regionale, si evidenzia che il loro utilizzo è quasi triplicato, segno che questa nuova tecnologia sta riscuotendo la fiducia degli amministratori, che sempre più scommettono sul suo utilizzo (anche a fronte di investimenti iniziali più sostanziosi) sperando nei notevoli risparmi economici e nella lunga durata prestazionale, promessa.

Riguardo ai dati di **GESTIONE**, circa il 50% dei comuni ha affidato il servizio della pubblica illuminazione a terzi, e solo il 23% ha deciso di tenerlo in proprio. La restante percentuale esercita una gestione mista.

La preponderanza di un tale risultato evidenzia che i comuni ancora oggi preferiscono lasciare la gestione (e quindi anche i guadagni che si ottengono con il risparmio energetico) alle Aziende di gestione, a cui pagano un canone molto spesso fisso e che pertanto può non beneficiare di eventuali importanti elementi di risparmio. Pertanto, la tendenza è oggi sempre più quella di riacquisire la proprietà degli impianti, in modo da

poterne gestire al meglio i benefici derivanti anche dall'applicazione delle nuove tecnologie emergenti (es. l'uso dei LED, o dei sistemi di telecontrollo).

Dato davvero molto poco confortante è quello relativo alla redazione del **PIANO della LUCE**, che si ricorda è un adempimento OBBLIGATORIO per legge e che doveva essere redatto entro fine novembre 2015. Purtroppo su 130 comuni che hanno risposto (comprensivi di tutti i capoluoghi regionali) solo 9 comuni hanno fatto il piano della LUCE.

Essi sono:

- Zibello (PR)
- Guiglia (MO)
- Tizzano (PR)
- Bondeno (FE)
- San Giovanni in Persiceto (BO)
- Mirandola (MO)
- Calderara (BO)
- Varano (PR)
- Piacenza

Infine, l'elaborazione sui dati pervenuti sui **CONSUMI**, porta ai seguenti risultati:

- sono stati consumati circa 189.500.000 kWh/a
- i costi per l'energia elettrica sono pari a circa 52.207.000 euro
- i costi per la manutenzione ordinaria sostenuti sono pari a circa 11.900.000 euro
- i costi per la manutenzione straordinaria sono pari a circa 8.200.000 euro
- i costi per gli investimenti pari a circa 5.800.000 euro.

Non è possibile per quest'anno fare confronti con i dati dei consumi dell'anno precedente, in quanto le risposte pervenute su questi temi, non furono rappresentative come numero. Un confronto molto utile sarà invece possibile l'anno prossimo, nell'elaborazione dei nuovi dati.